

Relazione sulla Performance 2019

ARPAC



INDICE

1. PREMESSA

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento

2.2. Il contesto interno

2.3. L'amministrazione

2.3.1 *Struttura organizzativa*

3. OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI

3.1. Albero della performance

3.2. Obiettivi strategici ed obiettivi operativi

3.3. Risultati raggiunti

4. RISORSE EFFICIENZA ECONOMICITÀ

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

6. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

7. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

1. PREMESSA

La Relazione sulla Performance, redatta ai sensi del D.lgs. 150/2009, così come modificato dal D.lgs. 74/2017, intende fornire un bilancio sulle attività svolte da ARPAC nel corso dell'annualità 2019.

In attuazione del dettato normativo, l'Agenzia, con Delibera del Commissario n. 272/2019, ha approvato il Piano della Performance 2019-2021, avviando il processo del "*Ciclo di gestione della Performance*" agenziale ad oggi in corso di definizione.

Si evidenzia che, nell'amministrazione, è in vigore il sistema di valutazione dei dirigenti, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 703/2008, denominato "*Regolamento recante la disciplina per l'affidamento, modifica, verifica e valutazione, revoca degli incarichi dirigenziali, nonché i criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali*", nelle more della definitiva approvazione del SMVP,

Con Deliberazione del Commissario n. 263 dell'11/05/2020 è stato disposto di approvare, in continuità con la disciplina transitoria prevista per l'anno 2018, il documento "*Sistema di misurazione e valutazione della performance. Disciplina transitoria in merito ai processi valutazione per l'anno 2019*".

I parametri di valutazione applicati, in continuità, nel processo di valutazione per l'anno 2019, risultano essere i seguenti:

1. *amministrazione nel suo complesso;*
2. *single articolazioni organizzative dell'amministrazione (DG, DA, DT e i DD.PP.);*
3. *individui.*

Le unità di analisi di cui al punto 1 e 2 rientrano nel perimetro della performance organizzativa mentre il punto 3 considera la performance individuale; performance organizzativa e performance individuale sono strettamente correlate.

Negli ambiti gestionali agenziali, di cui ai parametri sopra elencati è, difatti, già disciplinato il processo di misurazione e valutazione della performance individuale, attraverso la definizione di obiettivi, valori attesi di risultato e rispettivi indicatori.

Ai fini della misurazione e valutazione, fermo restando il ricorso alla documentazione di processo approvata dai regolamenti, la predetta deliberazione contiene, quale allegato e parte integrante dell'atto, il format relativo agli obiettivi operativi da assegnare, completo degli indicatori e dei target, quale risultato atteso dalle singole Strutture di competenza. In tale format si inserisce una valutazione di prima istanza, a cura del dirigente, ed una di seconda istanza a cura dell'Organo di valutazione. Si evidenzia, altresì, che l'analisi della performance raggiunta, sia a livello individuale che organizzativo, si determina in relazione agli obiettivi indicati nel Piano della Performance 2019-2021 e in relazione al Programma Annuale delle attività 2019.

Le valutazioni del personale di comparto, invece, con incarico di Posizione Organizzativa o Funzioni di Coordinamento, sono determinate in conformità ai criteri indicati nelle Deliberazioni n. 1/2007 e n. 2/2007 e nel "*Regolamento recante la disciplina delle Posizioni Organizzative dell'Agenzia*" e "*Regolamento recante la disciplina delle Funzioni di Coordinamento dell'Agenzia*".

Al fine di garantire la massima condivisione e congruenza con le specificità agenziali di tale processo, è stata avviata l'attuazione di uno studio di fattibilità, in sinergia con il Servizio SINF, per l'acquisizione di un Software per la realizzazione e valutazione del Ciclo della Performance in ARPAC. Tale attività è stata espletata attraverso una serie di incontri (Demo), tra il Servizio PIST e il Servizio SINF, con alcuni tra i principali produttori di SW dedicati al Ciclo di Gestione e Valutazione delle Performance. In particolare, le demo sono state realizzate con la Ditta Ecoh Media (StrategicPA), la Ditta MAPS (Gzoom) ed infine con la Ditta Maggioli SpA (modulo Governance della nota piattaforma sicr@web).

Da segnalare che oltre all'obiettivo della realizzazione dello Studio di fattibilità, si è riusciti anche a definire il Software includendo il SMVP proposto dal Servizio PIST, e la proposta di aggiudicazione del prodotto, (trasmessa al management il 05-11-2019 e successivo atto

deliberativo N.773/2019 del 16-12-2019.), riducendo i tempi sulle aspettative programmate inizialmente.

L'attività dell'Agenzia, nell'anno 2019, è stata svolta tenuto conto, oltre che del programma annuale delle attività di ARPAC, anche del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui ARPAC si è trovata ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali, ordinari ed emergenziali e degli strumenti di programmazione disponibili. In particolare sono stati considerati:

- il Programma Annuale delle Attività 2019 di ARPAC (Deliberazione del Commissario n. 279/2019) ai sensi dell'art. 6 della L.R. del 29 luglio 1998, n.10 e s.m.i., istituiva di Arpac, che individua nel PAA uno strumento attraverso il quale la Giunta Regionale esercita le funzioni di controllo preventivo sugli atti di ARPAC;
- gli obiettivi assegnati per l'anno 2019 per la definizione della performance delle singole articolazioni organizzative (performance individuale) e dell'intera agenzia (performance organizzativa), di cui al Piano della Performance 2019-202 (Deliberazione del Commissario n. 272/2019);
- la Legge 132/2016, finalizzata ad assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione della salute pubblica;
- il Bilancio di Previsione Esercizio 2019 e Bilancio Pluriennale 2019-2021 (Deliberazione n.630 del 24/12/2018) e le risorse umane disponibili
- gli elementi relativi all'azione nel rispetto della cultura di genere e delle pari opportunità, compatibilmente con le attuali risorse tecnologiche, infrastrutturali, umane e coerentemente con gli indirizzi formulati in occasione della programmazione economico finanziaria tenuto conto del ruolo che la Legge 132/2016 affida al SNPA (nota prot. n. 978/2019 del 08/01/2019);
- il Programma triennale delle attività del Sistema nazionale (delibera del Consiglio SNPA 33/2018 del 4/4/2018), ai sensi dell'art.10 comma 2 della Legge 132/2016.

La presente Relazione, pertanto, riporta una sintesi dei risultati ottenuti sulla base della valutazione dei criteri suindicati che ha determinato nel suo complesso una efficiente ed efficace performance organizzativa agenziale.

Il documento fa emergere un miglioramento gestionale ed organizzativo attraverso il quale l'Ente può riprogrammare obiettivi e risorse, in considerazione dei risultati ottenuti nell'anno precedente, migliorando in tal modo progressivamente il funzionamento del ciclo della performance.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'anticorruzione e la trasparenza, sono stati rispettati i principi e le disposizioni stabilite. Per l'anno 2019, con Deliberazione Commissariale n. 42 del 31.01.2019 è stato approvato il Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2019-2021 a cui è seguita la pubblicazione delle le Relazioni semestrali e annuali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'anno 2019.

Nella predisposizione della Relazione sono state privilegiate la sinteticità, la chiarezza espositiva, la comprensibilità, anche facendo ampio ricorso a rappresentazioni grafiche e tabellari dei risultati per favorire una maggiore leggibilità delle informazioni.

**Un anno di impegno per l'ambiente
Dall'attuazione del Sistema nazionale alle
crisi ambientali, il 2019 è stato ricco di
sfide per ARPAC**

Nel settore dei controlli ambientali in Italia, il 2019 sarà ricordato come l'anno in cui si è tenuta la prima Conferenza del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. Alla

presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il 27/02/2019 a Roma, è stato in particolare elogiato il lavoro dell'ARPAC, citata come esempio positivo nell'ambito del Sistema nazionale che raccoglie le agenzie per l'ambiente di Regioni e Province autonome, più l'ISPRA. In tale consesso è stato sottolineato come l'ARPAC rappresenti un positivo esempio (secondo il Ministro Costa, che ha enfatizzato la sua conoscenza diretta dell'Ente) di cosa si possa trovare nel "Sistema". Dato per acquisito la presenza nell'agenzia di elevate competenze, sono state evidenziate anche due ulteriori qualità della stessa: la passione e la generosità. E' stato enfatizzato l'impegno degli operatori ARPAC con uscite di notte in aree difficili delle province di Napoli e Caserta, per puro spirito di servizio nei confronti dei cittadini e dello Stato. Negli ultimi anni, le indicazioni provenienti dal Sistema nazionale hanno aiutato l'Agenzia ad affrontare nuove sfide, ma anche la Regione ha fornito il suo contributo con provvedimenti ad hoc che hanno finanziato alcuni rami d'attività dell'Ente e soprattutto con linee di indirizzo utili per stabilire priorità e definire la vocazione di un organismo di non semplice gestione.

Alcuni numeri, per esempio, forniscono una reale fotografia dello scenario particolarmente complesso in cui esso opera: l'Agenzia conta circa 590 dipendenti, per una regione di quasi 6 milioni di abitanti, una delle più popolate d'Italia, la prima in assoluto per densità abitativa, e caratterizzata da alcune delle crisi ambientali più dibattute dai media. Uno scenario complesso dunque, in cui Arpac è in prima linea con numerose attività. Tra queste, il monitoraggio della qualità delle acque di balneazione in cui è suddiviso il litorale campano, il supporto analitico alle ASL per i controlli sulla potabilità delle acque di rete, il monitoraggio della qualità dell'aria attraverso la rete di centraline fisse e i laboratori mobili. Risaltano poi gli interventi in alcune delle crisi ambientali che interessano la regione: ad esempio, le competenze in materia di bonifica di siti contaminati come Bagnoli e Napoli Est, il supporto alle operazioni di smaltimento dei rifiuti stoccati in ecoballe, le attività nell'ambito della "Terra dei fuochi". Questo elenco di attività, ovviamente, non è esaustivo ma rende l'idea della complessità del ruolo dell'Ente, che esercita con un organico purtroppo non adeguato numericamente, anche se indubbiamente presenta punte di elevata professionalità. In particolare l'Ente è sottodimensionato per quanto riguarda la disponibilità di personale tecnico, che rappresenta il cuore operativo dello stesso. Anche per questo, occorre evidenziare che i propri tecnici compiono un lavoro straordinario sul territorio. Relativamente alle macro attività "aria" e "mare", il monitoraggio della qualità dell'aria nelle città campane e il monitoraggio della qualità delle acque di balneazione rappresentano alcune delle attività di punta dell'Agenzia. Da aprile a settembre di ogni anno, l'Agenzia monitora circa 480 chilometri di costa, a tutela della salute dei bagnanti, effettuando più di duemilacinquecento prelievi in oltre 320 tratti di costa, con una flotta di otto mezzi nautici, tra cui il battello oceanografico Helios. I dati sul monitoraggio delle acque di balneazione vengono diffusi in tempo reale, non appena disponibili, sul sito web dell'Agenzia e da quest'anno anche attraverso una speciale app per dispositivi mobili, intitolata "Arpac balneazione", attraverso la quale ci si può informare sulla salubrità del mare comodamente, anche dalle spiagge. Riflettori puntati sul mare, dunque, ma anche sull'aria che i cittadini della Campania respirano. Sono 40 le centraline della rete di monitoraggio regionale della qualità dell'aria, stazioni che misurano le concentrazioni di alcuni dei principali inquinanti atmosferici (tra cui le pericolose polveri sottili) nei principali centri urbani della regione. A questi si affiancano 5 laboratori mobili, che vengono utilizzati per campagne specifiche o come postazioni di emergenza in caso di incendi, e inoltre le centraline collocate presso gli Stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti (Stir). L'intero set di dati fornito dalla rete regionale di monitoraggio viene diffuso quotidianamente attraverso un bollettino pubblicato sul sito web dell'Agenzia. Riguardo alla "Terra dei fuochi", le indagini condotte da ARPAC, in collaborazione con una platea di altri soggetti pubblici, rappresentano finora l'unico caso in cui una legge dello Stato, la L.6 del 2014, attribuisce direttamente compiti a una specifica

Agenzia regionale. Lo scopo è, ovviamente, garantire che siano sani i prodotti coltivati in quest'area di novanta comuni a cavallo tra le province di Napoli e Caserta. Dal 2014 sono stati indagati oltre 4 milioni e mezzo di superfici agricole, con più di mille sopralluoghi e più di 650 campioni di terreno analizzati. Anche in questo caso, tutti i risultati sono diffusi attraverso una specifica sezione del sito web dell'Agenzia.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Con la legge 132/2016, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (di seguito SNPA) che pur nel rispetto delle realtà territoriali, è volto a costituire la sinergia necessaria a dare nuovo impulso alle attività delle Agenzie per il costante miglioramento della tutela della salute umana ed ambientale.

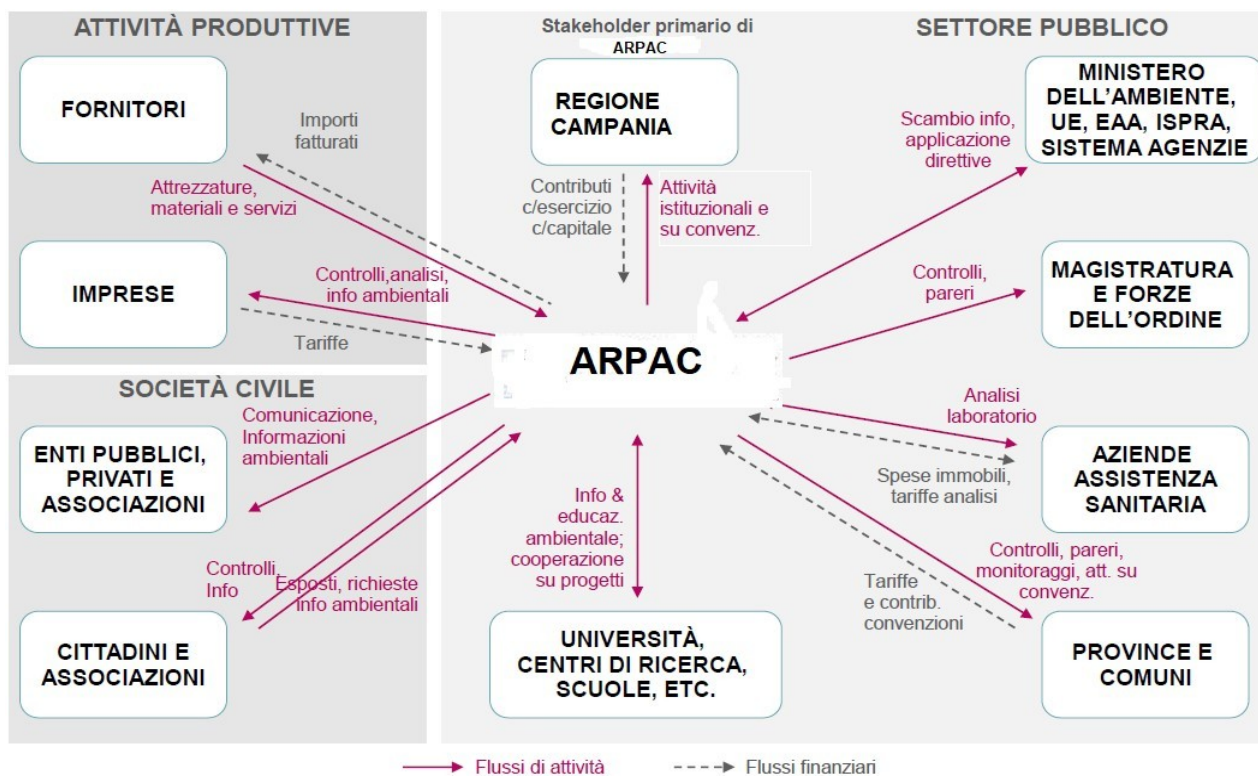
L'istituzione del Sistema Nazionale a rete di Protezione Ambientale (SNPA) costituisce il passaggio da un assetto a forte connotazione regionale a un sistema integrato nazionale. Il nuovo Sistema, difatti, intende favorire la cooperazione, la collaborazione e lo sviluppo omogeneo sui temi di interesse comune dei ventidue soggetti che lo compongono. La legge attribuisce al nuovo soggetto compiti fondamentali quali attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale, monitoraggio dello stato dell'ambiente, controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni, supporto tecnico - scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di Amministrazione attiva in campo ambientale, raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica Amministrazione.

Tra gli aspetti innovativi della legge 132/2016 emerge l'introduzione dei LEPTA, i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali, che costituiscono il livello qualitativo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Sebbene le diverse leggi regionali (tra le quali L.R. Campania 23 dicembre 2016, n. 38), abbiano recepito parti di competenza della legge 132/2016, è auspicabile un organico e sistemico recepimento attraverso un, ormai necessario, riprogettazione della legge istitutiva dell'ARPAC del 1998.

Relativamente allo scenario istituzionale e sociale nel quale l'Amministrazione opera ed opererà, al fine di comprendere le principali dinamiche relazionali con il contesto esterno, si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra in modo immediato i principali soggetti che interagiscono con l'ARPAC; nell'analisi del contesto esterno si segnala che il ruolo di principale stakeholder è sicuramente esercitato dalla Regione Campania, che si avvale dell'Agenzia quale ente strumentale per le attività di tutela ambientale, nonché degli altri organi istituzionali che investono ed affidano alla stessa l'espletamento delle prestazioni e delle analisi di cui alla legge istitutiva.

realizza la propria **VISION** e **MISSION** attraverso il raccordo con istituzioni pubbliche, attività produttive e società civile



2.2. Il contesto interno

Allo scopo di imprimere un profondo adeguamento dell'assetto organizzativo dell'Ente alla luce del mutato contesto normativo nazionale e regionale, nel rispetto delle misure di contenimento della spesa e razionalizzazione del fabbisogno del personale e delle strutture amministrative degli Enti Pubblici, in considerazione dell'autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica di cui all'art. 4, co. 3, L.R. 10/1998 s.m.i., con deliberazione n. 98 del 20/04/2017 è stata avviata una revisione organizzativa con l'obiettivo di percorrere la strada dell'innovazione interna e della qualificazione dei servizi e delle prestazioni.

Tale revisione è volta ad adeguare l'attuale assetto organizzativo dell'Ente ricalibrando gli equilibri tra accentramento/decentramento di servizi, funzioni e responsabilità, razionalizzando le strutture centrali e territoriali con tendenziale accorpamento e riduzione delle unità operative e contenimento dei costi generali e del personale, con la finalità di percorrere la strada dell'innovazione interna e della migliore qualificazione dei servizi e delle performance ambientali e tenendo conto delle tendenze emergenti nell'ambito del Sistema Nazionale delle Agenzie.

Con l'entrata in vigore della citata legge n. 132/2016 e l'istituzione del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente - quale sistema a rete per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) - si è, difatti, rafforzata l'esigenza di una revisione dell'assetto organizzativo dell'ARPAC.

Riorganizzazione

Pur in regime di gestione commissariale è risultata, pertanto, improcrastinabile l'adozione di nuove scelte organizzative che, nel rinnovamento dell'assetto gestionale, tengano conto degli invalicabili precetti rappresentati dalla normativa di settore, di cui alla Legge regionale istitutiva 10/1998, ma anche degli stringenti vincoli finanziari che impongono lo snellimento delle strutture agenziali.

Con deliberazione del commissario n. 355 del 10/06/2019 si è sancita l'entrata in vigore del "regolamento per l'organizzazione dell'agenzia", dando atto dell'avvenuta esecutività della deliberazione n. 239 del 31/10/2018 avente ad oggetto: "Aggiornamento Regolamento per l'Organizzazione dell'Agenzia con modifiche organiche alla parte tecnica: adozione" e, per l'effetto, di dichiarare completato l'aggiornamento del Regolamento per l'Organizzazione dell'Agenzia; nonché di dichiarare l'entrata in vigore del Regolamento per l'Organizzazione dell'ARPAC adottato con deliberazioni n. 502 del 31/10/2018 e n. 239 del 18/04/2019 e che ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto; di dare atto che il suddetto Regolamento supera, per competenza di adozione e per adeguamento alla sopravvenuta normativa, il Regolamento approvato con deliberazione n. 415/2012 del 17/08/2012 che si intende disapplicato.

Tale processo riorganizzativo ha posto in essere una serie di innovazioni e aggiornamenti gestionali ed organizzativi di ampio respiro.

Si è proceduto così all'aggiornamento dei criteri ispiratori delle attività istituzionali dell'Agenzia, ammodernando e ridisciplinando sul versante esterno i rapporti tra essa e le istituzioni di vario livello, ad esempio dando contezza dei significativi rapporti con l'ISPRA ed il Sistema nazionale delle Agenzie, le Autorità giudiziarie e ricalibrando invece il peso delle relazioni con le Province.

Sul versante interno si è proceduto a rifocalizzare l'attività dell'ARPAC e la sua organizzazione, meglio coordinando le funzioni, individuando tendenzialmente centri di responsabilità su base regionale per ragioni di efficienza e di armonizzazione, concentrando le risorse sulle competenze primarie, riarticolarlo e snellendo alcune strutture agenziali e la loro allocazione funzionale per renderle più aderenti alle esigenze organizzative dell'intera Agenzia.

Sono stati confermati e sottolineati più compiutamente i presupposti del modello organizzativo, costituiti dalla preminenza delle funzioni tecniche dell'Agenzia rispetto a quelle amministrative - strumentali, il carattere regionale, e quindi unitario ed omogeneo, dell'Ente e della sua gestione, la necessaria articolazione su base territoriale provinciale (per aree territoriali ed aree analitiche) dell'organizzazione periferica, secondo il dettato della legge regionale istitutiva sempre nell'ambito del coordinamento regionale.

2.3. L'amministrazione

2.3.1. Struttura organizzativa

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania è un Ente di diritto pubblico strumentale della Regione Campania, istituito con Legge regionale 10/1998 s.m.i., in attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 61/1994, per effetto della quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

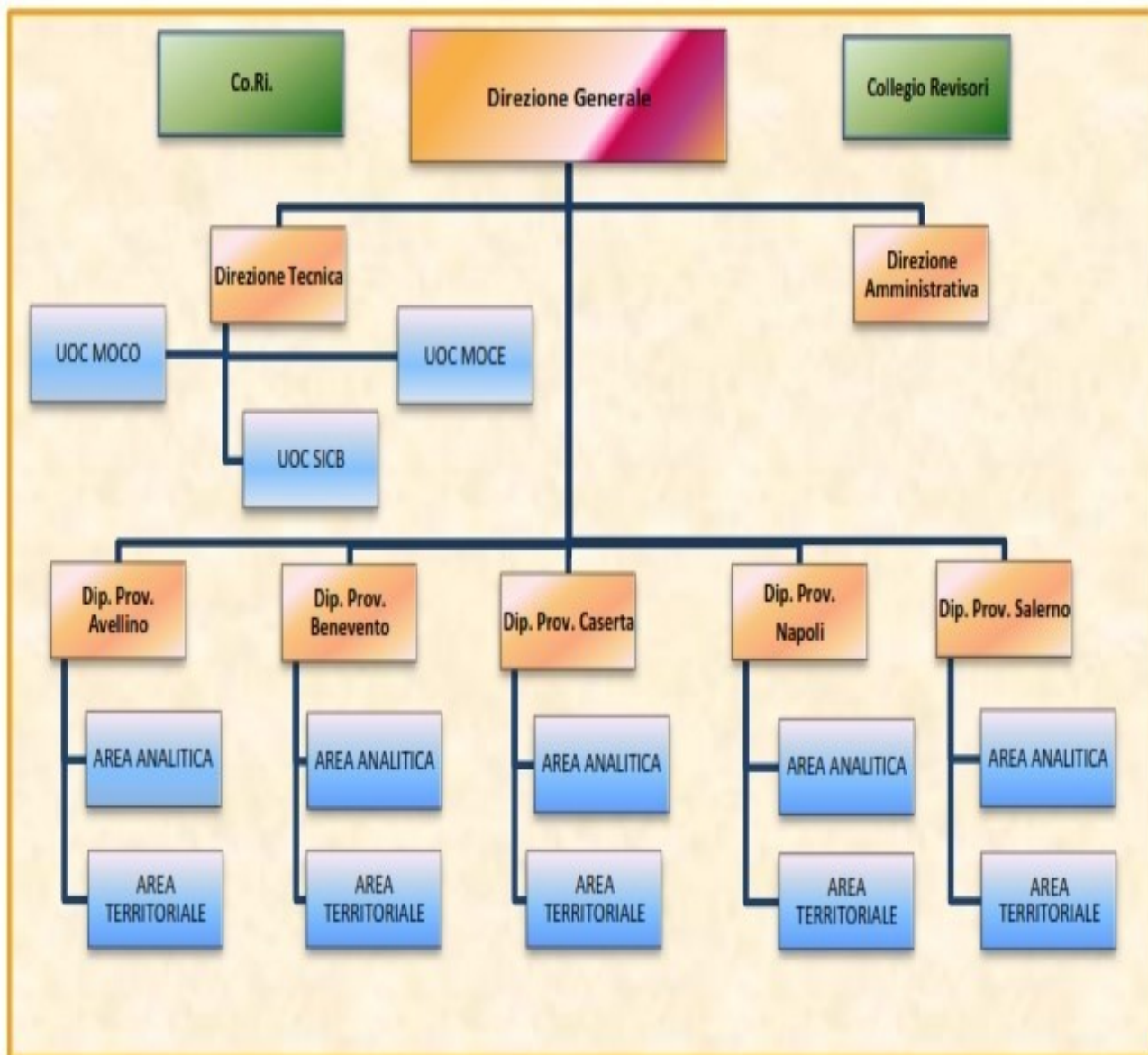
L'ARPAC è un Ente dotato di personalità giuridica pubblica nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica.

Come conseguenza dell'entrata in vigore della legge n. 132/2016, ARPAC è, come detto, parte del "Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente", assicurando omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria, ed a tutela della salute pubblica, concorrendo al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, riduzione del consumo di suolo, salvaguardia e promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana.

ARPAC si articola in una Direzione regionale, con sede a Napoli, e cinque Dipartimenti provinciali. La Direzione centrale (Direzione generale, Direzione tecnica e Direzione amministrativa) definisce le politiche di indirizzo e di sviluppo, coordina le attività tecnico-scientifiche e amministrative dell'ente.

Ogni Dipartimento provinciale si articola, a sua volta, in un'Area Analitica, cui afferiscono i laboratori che svolgono le funzioni analitiche su campioni di matrici ambientali (acque, aria, suolo), ed un'Area Territoriale, deputata allo svolgimento delle funzioni tecniche di monitoraggio dello stato ambientale e ispezione e controllo delle fonti di inquinamento.

Di seguito si riporta lo schema dell'organigramma Agenziale articolato per macrostrutture:



3.1 Albero della performance

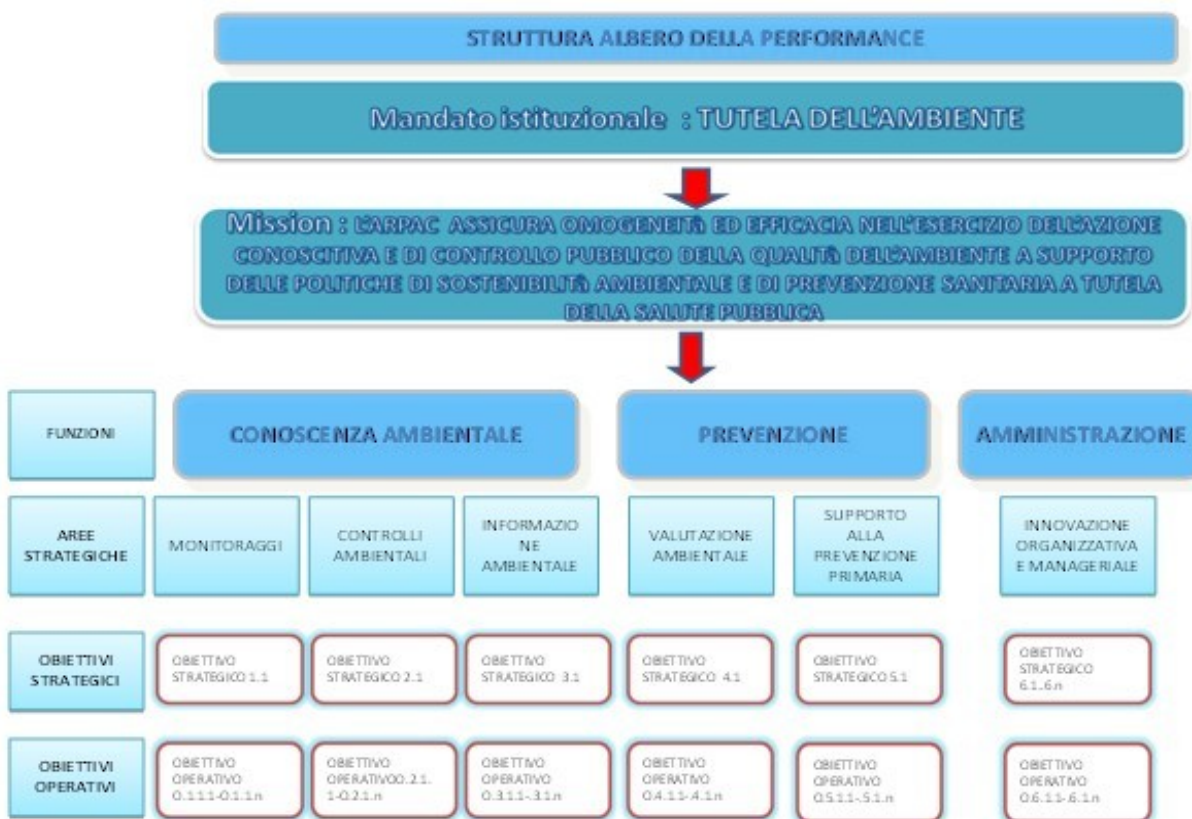


3. OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici per le linee di attività e i relativi obiettivi operativi. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'Amministrazione. L'albero della performance ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della performance (delibera CIVIT n. 112/2010 – "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance").

Nella presente sezione viene presentata la struttura dell'albero della performance (cfr. *Allegato 1 del Piano Performance 2019-2021– Albero della Performance*), che, sulla base

del Catalogo dei servizi SNPA, suddivide l'attività di indirizzo strategico dalle attività istituzionali e di sviluppo gestionale ed operativo dell'Agenzia, secondo lo schema di seguito-riportato.



L'attività dell'Agenzia è orientata al perseguimento di tre funzioni fondamentali: la "Conoscenza Ambientale", la "Prevenzione" e l'"Amministrazione", ognuna delle quali si articola in Aree Strategiche.

Le relative Aree Strategiche sono definite ed articolate secondo il criterio dell'*outcome*, cioè sulla base del principio secondo cui è opportuno rendere immediatamente intellegibile agli *stakeholders* la finalizzazione delle attività/funzioni dell'Agenzia rispetto ai loro bisogni ed alle loro aspettative. In corrispondenza di ciascuna Area Strategica sono individuate specifiche Linee di attività, conformemente al Catalogo delle prestazioni definito a livello di Sistema Nazionale (cfr. Allegato 2 del Piano Performance 2019-2021 – Linee di Attività).

3.2 Obiettivi strategici ed obiettivi operativi

Rispetto a ciascuna Area Strategica, in coerenza con le priorità strategiche del triennio 2019-2021 e con il programma triennale delle attività del Sistema nazionale, che individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA (art.10, c.1 della Legge 132/2016), sono stati definiti gli obiettivi strategici di ARPAC, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Dagli obiettivi strategici, definiti per l'arco temporale di valenza del Piano, discendono gli obiettivi operativi, che danno poi origine agli obiettivi individuali.

Per ciascun obiettivo operativo è stato elaborato un Piano di azione, nel quale sono indicati:

- il codice identificativo dell'obiettivo;
- la linea di attività associata;
- l'individuazione di eventuali soggetti esterni che intervengono e che possono

influenzare l'azione;

- il periodo di inizio e fine attività;
- le risorse di bilancio;
- il target per l'anno di riferimento;
- l'indicatore di risultato legato all'obiettivo;
- l'identificazione della/e struttura/e responsabile/i del raggiungimento del risultato atteso.

Atteso che il *Sistema di Misurazione e Valutazione*, in corso di definizione, disciplinerà nel dettaglio le regole per la misurazione della performance organizzativa di ARPAC.

3.3 Risultati raggiunti

ATTIVITA' TECNICO- SCIENTIFICHE

L'ARPAC ha svolto nell'esercizio 2019 le seguenti attività tecnico - scientifiche, esposte qui di seguito in sintesi per Macroattività con l'indicazione dei dati più rilevanti.

L'attività di monitoraggio, valutazione e previsione dello stato dell'ambiente sul territorio regionale, è stata realizzata mediante il presidio di 6 reti per la sorveglianza delle matrici



GESTIONE RETI DI MONITORAGGIO

ambientali acqua ed aria, con 52 centraline, delle quali 10 ubicate prevalentemente presso gli STIR, per la Rete di Qualità dell'Aria, 157 stazioni di monitoraggio per le acque superficiali, 250 stazioni di monitoraggio per le acque sotterranee, 328 punti di prelievo per la balneazione, circa 100 stazioni per le

acque marino costiere e 200 stazioni per la Marine Strategy, con l'effettuazione, per le matrici sopraindicate, di circa 7.000 campionamenti e 100.000 parametri analizzati e circa 2.000.000 misure in automatico.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO PER TEMATICHE AMBIENTALI	
TEMATICA AMBIENTALE	DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITÀ
Aria	Monitoraggio e previsione della qualità dell'aria
Acque Interne e Marine	Monitoraggio e classificazione della qualità delle acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione), sotterranee, marino-costiere, monitoraggio delle acque di balneazione, monitoraggio delle acque marine nell'ambito della direttiva <i>Marine Strategy</i>
Pollini Allergenici	Monitoraggio e previsione di diffusione e concentrazione delle spore polliniche con redazione di bollettini settimanali

GESTIONE RETI DI MONITORAGGIO	
Centraline Qualità Aria	52
Stazioni di Monitoraggio Acque Superficiali	157
Stazioni di Monitoraggio Acque Sotterranee	250
Punti di prelievo Acque di Balneazione	328
Stazioni Acque Marino Costiere	100
Stazioni Acque per Marine Strategy	200

GESTIONE RETI DI MONITORAGGIO	
Campionamenti	7.000
Parametri analizzati	100.000
Misure in automatico	2.000.000

Nell'ambito di tale area strategica viene garantita, inoltre, l'attività finalizzata a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni microclimatiche e meteorologiche attraverso il CEMEC, Centro Meteorologico e Climatologico della Campania, struttura operativa dedicata a svolgere previsioni e valutazioni meteo ambientali. Per la meteorologia la normativa di settore nazionale richiede l'informazione al pubblico sugli scenari di inquinamento dell'aria, da valutare anche tramite la modellistica meteo ambientale (D. Lgs. 155/2010 e s. m.i.). Le attività svolte dal CEMEC rafforzano l'identità dell'ARPAC quale ente tecnico di riferimento autorevole per i cittadini e la PA nel campo della meteorologia ambientale, ovvero della previsione e valutazione delle condizioni meteorologiche che hanno importanti effetti sullo stato dell'ambiente.

Principali Servizi offerti dal CEMEC
Emanazione di Bollettini meteoambientali giornalieri
Elaborazioni di modellistica qualità dell'aria e moto ondoso con previsioni a 3gg
Post elaborazione output modelli meteorologici con previsioni a 3gg
Elaborazione dati meteorologici regionali per elaborazioni annuali dello SCIA
Pubblicazione giornaliera dei dati Wind Profiler e sensori meteo rete di monitoraggio qualità dell'Aria



VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE DEL TERRITORIO

L'attività ha riguardato il controllo delle pressioni e degli impatti ambientali (su impianti e matrici impattate) con circa 2.000 ispezioni complessive (140 circa riguardanti il controllo degli impianti in AIA, circa 30 le ARIR, le restanti per AUA, Siti contaminati, rifiuti e supporto all'A.G.), circa 2.000 campioni prelevati, circa 600 misure manuali (Agenti fisici). Sono state, inoltre, effettuate circa 130 asseverazioni di atti prescrittivi di altri Organi di controllo.


VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE	
Ispezioni	2.000
Campioni prelevati	2.000
Misure manuali	600
Asseverazioni di atti prescrittivi di altri Organi di Controllo	130



GESTIONE EMERGENZE AMBIENTALI

Tale attività ha riguardato n.140 interventi in emergenza o su segnalazioni di inconvenienti ambientali o per potenziali gravi rischi.

EMERGENZE AMBIENTALI	
N. Interventi in emergenza / gravi rischi	140



EMISSIONE PARERI TECNICI ED ISTRUTTORIE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'attività è stata espletata attraverso l'emissione di circa 1.500 rapporti tecnici e pareri, di cui circa 150 riguardanti impianti in AIA, circa 150 riguardanti le istruttorie di valutazioni ambientali espletate per il rilascio di VIA/VI/VAS e i restanti pareri e/o istruttorie riguardanti le tematiche ARIR, Agenti fisici, Rifiuti, Siti contaminati e Terre e rocce da scavo.



ATTIVITÀ ANALITICA DI LABORATORIO

Nel 2019 sono stati circa 29.000 i campioni in ingresso della Rete Laboratoristica di ARPAC, che opera con laboratori ripartiti nelle cinque sedi periferiche coincidenti con le cinque province della Campania, per prove analitiche accreditate da Accredia in conformità alla norma UNI CEI EN ISO 17025. L'attività analitica della Rete Laboratoristica di ARPAC sui suddetti campioni è ripartita per circa il 30% su matrici ambientali a supporto diretto di attività di monitoraggio e controllo ambientale e il

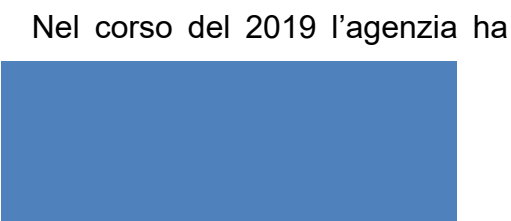
restante 70% circa a supporto della Prevenzione Primaria (alimenti, acque ad uso umano, fitofarmaci, amianto, legionella, REACH, sostanze stupefacenti, OGM).

ATTIVITA' ANALITICHE DI LABORATORIO	
Campioni analizzati totali	29.000
Campioni analizzati su matrici ambientali a supporto diretto di attività di monitoraggio e controllo ambientale	8.700
Campioni analizzati a supporto della Prevenzione Primaria	20.300



DIFFUSIONE E PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Nel 2019 ARPAC ha garantito il suo impegno, anche con eventuali partecipazioni in tavoli locali e nazionali, per la definizione di strategie e strumenti di sostenibilità ambientale. Ha espletato le attività di competenza propedeutiche alle registrazioni EMAS per le Organizzazioni che ne hanno fatto richiesta nei tempi previsti da procedura del SNPA con 17 istruttorie di registrazione.



PRESIDIO DEI CENTRI FUNZIONALI E DI COMPETENZA DI SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Nel corso del 2019 l'agenzia ha assicurato, con le sue strutture centrali e periferiche, il supporto, per quanto di competenza, agli Enti che operano nel settore della difesa del suolo (Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile, Autorità di bacino, Regione Campania).



ATTIVITÀ IN MATERIA DI DANNO AMBIENTALE

L'ARPAC ha assicurato il supporto all'ISPRA (*Centro nazionale per le crisi, l'emergenza ambientale e il danno*) ai fini dell'acquisizione di dati ed informazioni in istruttorie per la valutazione di sussistenza di potenziale danno ambientale. Nell'anno 2019 ha garantito il supporto a N° 2 istruttorie.




LABORATORI SPECIALISTICI PER ANALISI SULLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI E SU NUOVI INQUINANTI EMERGENTI

Le attività analitiche dei laboratori specialistici in ARPAC riguardano le seguenti matrici ambientali:

- **composti microinquinanti** (anche organici) presenti su prodotti, suoli, rifiuti, e, in generale, su matrici ambientali contaminate;
- **fitofarmaci**;
- **fibre di amianto** presenti sui rifiuti, su materiali vari e di risulta;
- **indicatori di radioattività** e di isotopia;
- **ricerca di legionella** su matrici ambientali (indoor);
- **tossicologia industriale**, in applicazione del

Regolamento REACH, analisi laboratoristiche di **ecotossicologia**;

- analisi di **OGM**.



DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AMBIENTALI - GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

E' stata garantita, previa pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione "Aree Tematiche", l'informazione sullo stato quali-quantitativo, dinamiche e previsioni evolutive delle matrici ambientali, restituendone dati, elaborazioni, rappresentazioni e reportistica.

Nella home page del sito web istituzionale sono poste in evidenza sezioni dedicate a particolari tematiche quali la Qualità dell'aria, la Terra dei fuochi, le Acque di balneazione, il monitoraggio dei pollini, dell'inceneritore di Acerra e le attività dell'ARPAC di controllo e caratterizzazione dei rifiuti stoccati in balle presso siti

dedicati nel territorio della Regione Campania e le attività della struttura operativa dell'ARPAC : CEMEC Centro Meteorologico e Climatologico della Campania. Nel 2019 l'agenzia ha attivato nuove sezioni tematiche tra le quali le Attività di ARPAC in caso di incendi e quelle a supporto delle Autorità Giudiziarie.

I dati raccolti dalle attività di monitoraggio e controllo sono stati inviati ad Ispra per l'alimentazione delle sezioni/bd tematiche di Sinanet.

Nell'aprile del 2019 ARPAC ha lanciato un'applicazione per dispositivi mobili che consente a cittadini e turisti di informarsi in tempo reale sulla qualità delle acque di balneazione in Campania. Si tratta di un'app gratuita e di semplice utilizzo, disponibile sia in versione Android che iOS, che fornisce informazioni su ciascuno dei 328 tratti di costa monitorati dall'Agenzia. Punto per punto, è possibile conoscerne la classe di qualità (eccellente, buona, sufficiente, scarsa), eventuali divieti di balneazione e i risultati dei prelievi che ARPAC esegue da aprile a settembre di ogni anno.



PARTECIPAZIONE A RETI ED ATTIVITA' INTERNAZIONALI

L'impegno di ARPAC assieme ad altri soggetti della ricerca, ha riguardato le seguenti principali tematiche:

- Partecipazione al Progetto *Life 11 ENV/IT/275 ECOREMED* attraverso la messa a punto di un metodo per dimostrare efficacia e sostenibilità economica di un approccio di biorisanamento di suoli inquinati da idrocarburi;
- Partecipazione al progetto *Citizen Science "Qualità dell'aria"*;
- Collaborazione con Il Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ad un progetto pilota finalizzato alla *verifica della eventuale presenza accidentale di colza transgenica derivante dall'importazione di materiale vegetale di colza*, attraverso la predisposizione di un piano di monitoraggio ambientale. Il progetto prevede una durata di tre anni;
- Partecipazione, in qualità di linked third parties di ISPRA, al Progetto *ERA –PLANET: The European Network for Observing our Changing Planet - SMURBS - Smart urban solutions for air quality, disasters and city growth*;
- Attività di collaborazione tecnica al Comune di Portici in materia di qualità aria, meteorologia, modellistica per il progetto *"Love is in the Air"* nell'ambito del Progetto Europeo *"Air Heritage"* della Unione Europea – *Urban Innovation actions* –
- Partecipazione con ISPRA al progetto *Soil4Life*.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

La programmazione contenuta nel Piano annuale delle attività delle singole Strutture, è stata definita sulla base dell'analisi delle risorse umane, in considerazione del sottodimensionamento della dotazione organica derivante, in particolare, dai diversi pensionamenti dovuti alla quota 100, sulla base delle risorse finanziarie ed economiche presenti, rispetto agli obiettivi e al risultato atteso, quale declinazione dagli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Si è posta particolare attenzione alla programmazione del sistema relativo alla " qualità " dell' ente, in attuazione della norma UNI EN ISO 9001:2015 (organizzazione amministrativa) e ISO/IEC 17025:2017 (accreditamenti dei Laboratori di Prova), supporto agli ispettori della Soc. ACCREDIA nell'attività di verifica ispettiva presso le Sedi, al fine di acquisire l'accreditamento dei metodi di laboratorio, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 con formazione del personale .

Si è, pertanto, programmato l'adeguamento dei laboratori ai requisiti dettati dalla nuova norma attraverso il mantenimento e/o estensione della Certificazione, in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, in particolare la revisione della documentazione secondo la UNI EN ISO 9001:2015, l'implementazione di audit interni per verificare la conformità ai requisiti della 9001 di tutti i processi a sistema ed aggiornamento formativo in materia.

Nell' ambito dell'attività in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di Lavoro è stata programmata la promozione della cultura e sensibilizzazione della sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, attraverso il coinvolgimento diretto nella partecipazione dei processi realizzativi; in particolare è stato programmato di ampliare l'aggiornamento e/o la predisposizione delle procedure tecniche operative interne all'Agenzia in materia di prevenzione e sicurezza.

Nell'ambito dei Sistemi Informativi è stato implementato la "Dematerializzazione" in linea con gli obiettivi del CAD e del Piano Triennale per l'informatizzazione della PA (attualmente in linea con il Piano della performance 2019-2021) ossia, quale processo di 'dematerializzazione" come passaggio all'approccio del "digitale". In ambito progettuale si segnala: Progetto Sira": *Sistema Informativo Regionale Ambientale*), Data Warehouse per l'analisi dei dati ambientali frutto delle attività istituzionali alla base di analisi e statistiche, sia all'interno dell'Agenzia, sia nell'ambito del SNPA.; "Progetto Telelavoro": l'Agenzia ha avviato, come da normativa, la sua prima esperienza di progetti di Telelavoro per il benessere psicofisico dei lavoratori, una nuova soluzione architettuale, più performante,

Nell'ambito della Struttura afferente all'attività Legale è stata programmata la "deflazione del contenzioso" quale obiettivo prioritario attraverso la conciliazione giudiziale nel caso in cui appaia possibile e probabile inutile resistere in giudizio.

Relativamente al settore della pianificazione strategica, è stata avviata l'attuazione di uno studio di fattibilità, in sinergia tra il con il Servizio SINF, per l'acquisizione di un Software diretto alla realizzazione e valutazione del Ciclo della Performance in ARPAC.; da segnalare che, oltre all'obiettivo della realizzazione dello Studio, si è riusciti anche a definire il Software includendo il SMVP proposto dal Servizio PIST, e la proposta di aggiudicazione del prodotto, trasmessa al management e approvato con atto deliberativo n.773/2019). E' stato attuato, inoltre, il Monitoraggio delle attività di cui ai progetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrogeografico dei regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domizio flegreo e Agro Aversano"

In materia di fabbisogno di beni e servizi, l'agenzia ha predisposto una serie di gare per l'acquisizione di attrezzature e servizi fondamentali per l'andamento delle attività dell'ARPAC. In particolare si segnalano:

- Gara "Convezione CONSIP autoveicoli in noleggio";
- Gara triennale per "Affidamento della fornitura di GAS tecnici" necessari alle attività laboratoristiche dei Dipartimenti provinciali dell'Agenzia;
- Gara per "Affidamento dei Servizi di Manutenzione triennale della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della regione Campania" ;
- Gara per la "Fornitura di software in SAAS per la gestione di attività di laboratorio dei Dipartimenti provinciali dell'Agenzia.

Inoltre, è stata predisposta la "Fornitura triennale di Dispositivi di Protezione Individuale e di tutti gli accessori e le dotazioni indispensabili al loro funzionamento" per il personale dell'agenzia; è stato predisposto l'affidamento del Servizio di Manutenzione Preventiva Straordinaria per le apparecchiature di alta tecnologia, in dotazione alle strutture laboratoristiche dell'agenzia; è stato realizzato il nuovo Regolamento per gli acquisti di beni e servizi "Sottosoglia".

In materia di Formazione del personale, sono state avviate "*Attività di Formazione e Aggiornamento Professionale in Agenzia*".

L'attività, in ossequio a quanto previsto dalla procedura gestionale PG 6.2A del Sistema di Gestione per la Qualità agenziale ed in coerenza con il contesto organizzativo dell'Agenzia e con la sostenibilità gestionale, e finalizzata alla predisposizione del Piano annuale e triennale delle attività di formazione destinate al personale dell'ARPAC e alla realizzazione delle iniziative di formazione pianificate entro i limiti di spesa imposti ed in coerenza con le opportunità contingenti e le priorità emergenti; sono state avviate interventi per "*Aggiornare le conoscenze e le competenze professionali del personale agenziale in materia tecnico-ambientale e di supporto*".

Nell'ambito della *Gestione delle Risorse Umane* è stato predisposto il "Regolamento Conto Terzi" (Del. 271/2019) Corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 11 del CCNL 05.07.2006 (Ruolo prof.le e Tecnico) ed all'art. 6 del CCNL 05.07.2006 (Ruolo Prof.le Sanitario e Amministrativo); è stato aggiornato il "Programma Triennale del fabbisogno del Personale", oltre ad aver curato il coordinamento delle attività di reclutamento del personale a mezzo mobilità esterna.

In riferimento alla *Gestione Patrimoniale* dell'Ente, da registrare la messa in atto della rivalorizzazione dei beni censiti, in ottimo stato di conservazione e facenti parti della consistenza patrimoniale dell'Agenzia

Relativamente all'attività legale si segnala il Progetto Newsletter che ha riguardato la diffusione di materiale giuridico e tecnico, mediante la diffusione di pronunce giurisprudenziali e precedenti favorevoli, in relazione alle seguenti materie: amministrativo- ambientale, tutela della salute, ispezioni tecniche, emissioni atmosferiche contrattualistica, esecuzione e recupero crediti diritto del lavoro; in materia di Privacy, si segnala la predisposizione di atti afferenti alla violazione di sicurezza in materia di privacy.

Le attività di RPCT e Controllo Analogo hanno riguardato le seguenti principali attività:

- comunicazione ai competenti uffici della Regione Campania delle schede predefinite, debitamente aggiornate, riassuntive degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione;
- attività di indirizzo della Società Multiservizi s.r.l., sulla quale ARPAC esercita il Controllo Analogo, riguardo gli adempimenti a suo carico in materia di trasparenza e anticorruzione, con il rimando alle Linee Guida dell'ANAC in materia (determina 1134/2017) e al PTPCT 2019-2021; - attività di vigilanza e di controllo sulla società Multiservizi,
- coinvolgimento, responsabilizzazione e sensibilizzazione dei dirigenti competenti, con conseguenti sollecitazioni/segnalazioni ove necessario, nel rispetto della normativa

vigente,offrendo anche, all'occorrenza, un servizio di consulenza, grazie al personale di Staff del RPCT, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione;

- redazione e diffusione della nota in materia di trasparenza per la condivisione con tutti i dirigenti dei flussi informativi atti a garantire la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali ex D.Lgs. 33/2013 (rif. nota prot. n. 75921/2019);
- ridefinizione con l'organo di vertice degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-2022.

Le *mission* della "Comunicazione" e dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) si caratterizzano quali "attività di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali", attraverso specifiche attività e interventi di sulla cultura e sensibilizzazione ambientale.

L'URP opera al fine di promuovere ed assicurare l'effettività del diritto di accesso, favorendo, in particolare, la trasparenza amministrativa, la gestione, il coordinamento e il controllo, per quanto di competenza, delle istanze pervenute:100%.

"Promozione di una posizione autorevole dell'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i principali media anche attraverso specifici eventi dedicati".

Relativamente alle attività di staff alla Direzione Generale, si segnala il completamento del nuovo Regolamento organizzativo agenziale – Entrata in vigore, giusta deliberazione n. 355 del 10/06/2019

Riguardo alle partecipazioni di ARPAC alle attività SNPA, si registrano l'attuazione dei seguenti adempimenti:

- Partecipazione alle fasi preparatorie del Consiglio del SNPA in relazione alla approvazione telematica dei prodotti di Sistema nonché a eventuali istruttorie sulla governance del SNPA, all'ordine del giorno del Consiglio stesso,
- Coordinamento partecipazioni ai Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC),
- Partecipazione, a supporto o su delega del Commissario, al Consiglio del SNPA,
- Aggiornamento quadro conoscitivo delle partecipazioni e delle attività,
- Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico della Prima Conferenza SNPA 2019.

4. RISORSE EFFICIENZA ECONOMICITA'

Il finanziamento di ARPAC, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. n. 10/98 e ss.mm. e ii., avviene attraverso:

- Una quota del fondo sanitario regionale da definirsi sulla base della spesa storica di personale e di attività delle funzioni trasferite all'A.R.P.A.C., nonché delle attività previste dai piani di lavoro;
- Uno specifico stanziamento appostato su adeguato capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in rapporto all'organico del personale dell'ARPAC e alle attività da espletare, definite nel programma annuale delle attività della stessa Agenzia;
- Proventi derivanti dalle convenzioni della Regione con altri Enti;
- Proventi derivanti da specifici progetti statali e comunitari relativi ad attività non obbligatorie;
- Proventi derivanti dalle convenzioni dell'ARPAC con le AA.SS.LL., in riferimento ad ulteriori prestazioni oltre quelle indicate nei provvedimenti e negli atti convenzionali in materia di prevenzione;
- Proventi derivanti dalle prestazioni rese a terzi, sia pubblici che privati.

Relativamente alle entrate, segue la tabella esplicativa.

ENTRATE	ANNO
TITOLO-DENOMINAZIONE	2019
2 Trasferimenti correnti	€ 55.299.393
3 Entrate extra tributarie	€ 4.795.301
4 Entrate in c/capitale	-----
7 Anticip. da Tesoreria	-----

Le entrate di provenienza regionale concorrono alla formazione dei trasferimenti correnti nella misura di circa il 90%, rappresentando quindi la parte prevalente delle risorse destinate al funzionamento dell’Agenzia. Gli effetti positivi dell’incremento delle risorse economico finanziarie, insieme alla politica di efficientamento e la contestuale riqualificazione della spesa,

sono stati assorbiti dalla progressiva espansione dimensionale dell’Agenzia che, tuttavia, non risulta essere ancora “a regime”. L’attuale estrema rigidità della spesa non consente al management margini di discrezionalità per incidere significativamente sulle attività istituzionali. La precarietà dei flussi finanziari produce effetti di particolare criticità sulla liquidità di cassa.

Di seguito si definisce il trend dei trasferimenti regionali (Fondo Sanitario Regionale e Assessorato Ambiente) a partire dall’anno 2003 per rappresentare anche l’andamento “anomalo” dei trasferimenti in c/capitale, non più previsti a partire dal 2008:

ANNO	F/do Sanitario Regionale	F/do Assessorato Ambiente	Fondi C/CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
2003	20.658.000	7.332.000	3.022.000	31.012.000	-	-
2004	20.658.000	5.498.000	-	26.156.000	4.856.000	15,66
2005	23.658.000	5.000.000	8.500.000	37.158.000	11.002.000	42,06
2006	23.658.000	7.800.000	12.000.000	43.458.000	6.300.000	16,95
2007	23.658.000	8.000.000	8.500.000	40.158.000	3.300.000	7,59
2008	30.498.000	8.000.000	-	38.498.000	1.660.000	4,13
2009	30.830.000	8.000.000	-	38.830.000	332.000	0,86
2010	31.560.000	10.000.000	-	41.560.000	2.730.000	7,03
2011	31.560.000	9.000.000	-	40.560.000	- 1.000.000	2,41
2012	31.560.000	9.000.000	-	40.560.000	-	-
2013	31.560.000	8.670.799	-	40.230.799	329.201	0,81
2014	47.560.000	9.000.000	-	56.560.000	16.329.201	40,59
2015	47.560.000	6.000.000	-	53.560.000	3.000.000	5,30
2016	54.060.000	-	-	54.060.000	500.000	0,93
2017	54.060.000	-	-	54.060.000	-	-
2018	54.060.000	-	-	54.060.000	-	-
2019	54.060.000	-	-	54.060.000	-	-

Le risorse finanziarie regionali aggiuntive, relative a specifici progetti, concorrono a contribuire solo in misura estremamente ridotta alla copertura dei costi di funzionamento essendo le stesse entrate direttamente correlate ad incrementi di spesa. Lo stesso discorso è valido per le c.d. entrate “extra tributarie” composte essenzialmente da proventi derivanti da prestazioni rese a terzi, sia pubblici che privati.

In relazione alla spesa per il personale, ed all’acquisto di beni e servizi, per l’anno 2019, si riporta nella tabella seguente il totale delle somme spese:

ANNO 2019	
Redditi da lavoro dipendente	32.782.850
Acquisti di beni e servizi	21.122.904
Investimenti	2.460.375

- In continuità con quanto già avviato e realizzato, in armonia con i documenti di programmazione relativi al processo di Pianificazione dell’Agenzia, ampliato con le nuove e più complesse funzioni di tutela e protezione ambientale, anche alla luce dell’entrata in vigore della nuova Legge 132/2016 sul Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) le attività di competenza espletate hanno riguardato in particolare i seguenti punti:
- Sul fronte della partecipata “in house” Arpac Multiservizi srl, nel 2019 è proseguita la razionalizzazione delle attività c.d. “correnti” in convenzione e la progressiva riduzione della sua esposizione debitoria. Sono proseguite inoltre le attività c.d. di “vigilanza antiroghi” ed il supporto a quelle relative alla “terra dei fuochi”.
- Sotto il profilo amministrativo sono stati consolidati i processi di ottimizzazione nell’uso delle risorse al fine di favorire una progressiva razionalizzazione ed una migliore allocazione dei mezzi finanziari disponibili.
- Ha acquisito maggiore rilevanza la promozione di una politica di Green Public Procurement con l’applicazione di metodologie di acquisti verdi in conformità ai lavori del SNPA.
- Si è proseguito sul versante del telelavoro valutando positivamente i risultati raggiunti.
- E’ migliorata notevolmente la funzionalità e la condivisione tra i differenti sistemi di gestione documentale presenti in Agenzia.
- E’ in fase di realizzazione il benchmarking delle migliori pratiche interagenziali in tema di sistemi informativi e di ricorso al riuso di applicativi, in un’ottica di razionalizzazione della spesa pubblica (Agenzia per l’Italia Digitale).
- E’ stata migliorata la capacità di risposta quali/quantitativa alle richieste di supporto per la gestione delle emergenze ambientali mediante la regolamentazione della pronta disponibilità.
- Sono state poste le basi per la pianificazione di un sistema di controllo di gestione adeguata alle attuali esigenze dell’Agenzia, si è altresì completato la attivazione della Piattaforma Abilitante PagoPA.
- E’ stato approfondito l’orientamento giurisprudenziale per migliorare la qualità dell’azione amministrativa e per ottimizzare le strategie operative dell’Agenzia “Progetto newsletter”.
- E’ proseguita l’azione in ottica deflazione del contenzioso mediante attività consultiva condivisa con le strutture di competenza.
- E’ stato intensificato il supporto all’Area Tecnica (DT, AATT e AAAA) in materia di Normativa Ambientale (DLgs 152/2006 e settoriale), Ecoreati (Legge 68/2015) e danno ambientale.

- Si è vigilato sul rispetto dei vincoli definiti dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018-2020 ed è altresì migliorata la presenza e la qualità dei dati oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente.
- La struttura che si occupa di “comunicazione” ha assicurato il supporto e/o la promozione di iniziative di educazione ambientale, la gestione delle richieste di dati e informazioni provenienti da utenti esterni e la diffusione dei dati ambientali al pubblico attraverso la gestione delle richieste di accesso agli atti e alle informazioni ambientali e di accesso civico generalizzato, la promozione di una posizione autorevole dell’Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i principali media anche attraverso specifici eventi dedicati.
- E’ migliorata la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive (D.Lgs. 150/2009 s.m.i.).
- E’ stata incrementata la partecipazione di ARPAC nei sistemi di comunicazione interagenziali (ambiente informa) e nelle singole espressioni editoriali dei componenti del SNPA (riviste: ISPRA, ARPA Umbria, ARPAE).

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L’art.57 del D.lgs n.165/2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”, prevede la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG).

L’art. 48 del d.lgs n.198/2006 intitolato "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" prevede che le PP.AA. predispongano Piani di Azioni Positive di durata triennale al fine di promuovere l’inserimento delle donne nell’ambito lavorativo ad ogni livello, ad ogni settore e di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità.

La Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo, riguardante l’attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, stabilisce le *linee guida* da seguire per gli Stati membri con l’obiettivo della parità tra gli uomini e le donne, nel formulare ed attuare leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività nei settori della stessa direttiva.

La Direttiva del Ministero per le Riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministero per i diritti e le pari opportunità del 23 maggio 2007 individua le misure per attuare parità e pari opportunità nella Pubblica Amministrazione.

Il d.lgs. n.150/2009, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", ha previsto, tra l’altro, l’inserimento di specifici obiettivi in materia di parità e pari opportunità nella programmazione delle Amministrazioni Pubbliche.

6. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Il d.lgs. n.5/2010 ha dato attuazione alla direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego. La Delibera CIVIT n.22/2011 ha dettato "Indicazioni relative allo sviluppo pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni".

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il processo di elaborazione della Relazione sulla Performance è strettamente connesso al modello organizzativo dell'Agenzia.

Il processo di programmazione strategica (triennale) viene declinato nella programmazione operativa (annuale) delle attività e nella traduzione degli obiettivi annuali agenziali in obiettivi delle strutture complesse e delle strutture semplici gerarchicamente sottordinate, con la "regia" della Direzione Generale garantendo, in tal modo, omogeneità e coerenza metodologica tra le diverse articolazioni organizzative.

La predisposizione della Relazione sulla Performance compete al Servizio Pianificazione Strategica, quale struttura incardinata nella Direzione Generale, avvalendosi del contributo della Direzione Tecnica, della Direzione Amministrativa e del Nucleo di Valutazione.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

L'avvio in ARPAC del Ciclo della performance proprio nell'annualità 2019 ha rappresentato una fisiologica criticità nella redazione della Relazione sulla performance per il medesimo anno, in quanto i documenti richiesti in ottemperanza ai dettami del D.Lgs 150 /2009 smi sono tutt'ora in corso di definizione.

In particolare, l'attuale assenza di una compiuta disciplina del SMVP agenziale, ritardata inevitabilmente dall'attuale fase emergenziale sanitaria del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, come rappresentato in precedenza, ha necessariamente indotto, in via transitoria, a valutare la performance dell'Ente attraverso il Sistema di valutazione dei dirigenti attualmente in vigore, (Cfr. Deliberazione del Direttore Generale n. 703, denominata "Regolamento recante la disciplina per l'affidamento, modifica, verifica e valutazione, revoca degli incarichi dirigenziali, nonché i criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali", integrato dalla Deliberazione Commissariale n. 263/2020 dell'11/05/2020 che dispone l'approvazione, in continuità con la disciplina transitoria prevista già per l'esercizio 2018, il documento "*Sistema di misurazione e valutazione della performance. Disciplina transitoria in merito ai processi valutazione per l'anno 2019* del 01.02.2019).

Inoltre, il mutato contesto normativo di riferimento negli ultimi anni, sia per quanto attiene agli aspetti di carattere generale, con le disposizioni previste dalla Legge 7 agosto 2017 n. 124 (c.d. legge Madia) e dai successivi decreti, sia per quanto riguarda gli aspetti specifici di natura ambientale, in particolare con l'emanazione della citata Legge 132/2016 di "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", ha rappresentato indubbiamente una sfida per l'assetto organizzativo di ARPAC.

Pertanto, il Regolamento dell'Organizzazione agenziale, approvato con Delibera Commissariale n. 355 del 10.06.2019, è finalizzato alla riorganizzazione dell'Agenzia anche alla luce dell'evoluzione normative di settore intervenute, ridefinendo nuove competenze per l'ARPAC, comportando in tal modo una fase di armonizzazione finalizzata all'integrazione nel processo complessivo di gestione della performance le risultanze programmatiche scaturiti dalla continua evoluzione.

Si evidenzia, come già innanzi specificato, che la valutazione della performance organizzativa, determinata in conformità dei criteri di cui alla predetta deliberazione del Commissario n. 263/2020 dell'11/05/2020 con la quale si dispone l'approvazione, in continuità con la disciplina transitoria prevista già per l'esercizio 2018 (deliberazione n. 43/2019 del 1/02/2019), il documento "*Sistema di misurazione e valutazione della performance. Disciplina transitoria in merito ai processi valutazione per l'anno 2019*", soprattutto in considerazione della necessità di prevedere un sistema di misurazione e valutazione della performance relativo all'anno 2019; definizione di una soluzione transitoria nelle more della compiuta disciplina del SMVP agenziale, ritardata inevitabilmente dall'attuale fase emergenziale sanitaria; dell'esigenza di misurazione e valutazione delle attività riferite al piano della performance, nelle due dimensioni organizzativa e individuale,

e, con riguardo alla valutazione della performance - dei dirigenti e del personale non dirigente con incarichi previsti dal CCNL (posizione organizzativa e funzione di coordinamento), devono essere effettuate sulla base del sistema di misurazione e valutazione e collegate:

- al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi

del personale non dirigente, devono essere effettuate sulla base dei processi gestionali in uso per prassi in Agenzia, aggiornati e allineati ai contenuti del *Piano della Performance*.

Pertanto, si è ritenuto nelle more della compiuta definizione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, di confermare e autorizzare l'applicazione del sistema di valutazione interno, sinora in uso e in continuità con la disciplina transitoria del 2018, al fine di misurare e valutare le prestazioni rese, nell'esercizio 2019, dal personale con incarico dirigenziale, dal personale titolare di posizione organizzativa o di funzione di coordinamento, dal restante personale; nonché di prevedere, nelle more della definizione del SMVP agenziale con conseguente individuazione di precisi criteri di premialità, alla luce del d.lgs.150/2009, anche per l'anno 2019, in via eccezionale, la vigenza dei criteri di attribuzione dei premi così come previsti nei regolamenti citati nonché, per il personale di comparto senza incarico, dei criteri in uso nei processi gestionali inerenti la produttività collettiva, il miglioramento dei servizi e la qualità delle prestazioni individuali;

Il processo di valutazione ha cadenza annuale ed è articolato in corrispondenza della programmazione, gestione e valutazione delle attività, nonché in corrispondenza delle fasi del ciclo di gestione della performance di cui al D.lgs n 150/2009 e s.m.i

7. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Si evidenzia, come già innanzi specificato, che la valutazione della performance organizzativa, determinata in conformità dei criteri di cui alla predetta deliberazione n. 43/2019 .

Il processo di valutazione ha cadenza annuale ed è articolato in corrispondenza della programmazione, gestione e valutazione delle attività, nonché in corrispondenza delle fasi del ciclo di gestione della performance di cui al D.lgs n 150/2009 e s.m.i.

- In allegato (Foglio 1) si riportano gli esiti delle valutazioni di II istanza 2019 del Nucleo di valutazione (Rif. nota prot. n. 63984 del 7/12/2020).

Allegato (Foglio 1)

Relazione sulla performance anno 2019. Trasmissione esito dati processo di valutazione da parte del Nucleo di valutazione - Nota Prot.n. 63984 del 07.12.2020.

- Direzione Generale (struttura centrale) 76.62% - percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;
- Direzione Amministrativa (struttura centrale) 76.93% - percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;
- Direzione Tecnica (struttura centrale) 83.32% - percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;
- Dipartimento di Avellino 61.725% - percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;
- Dipartimento di Benevento 85.34% - percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;
- Dipartimento di Caserta 89.31% - percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;
- Dipartimento di Napoli 83.52 %- percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;
- Dipartimento di Salerno 84.28 %- percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali assegnati a tutti i Dirigenti di struttura;

* *La Performance Organizzativa dell'Agenzia*, risultante quindi dalla percentuale media di raggiungimento degli obiettivi agenziali conferiti ai dirigenti afferenti rispettivamente alla Direzione Generale e alla Direzione Amministrativa, ai Responsabili delle macrostrutture nell'ambito della Direzione Tecnica e dei Dipartimenti Provinciali, è pari all'80.13%.

Al fine di rendere maggiormente esplicito il valore della performance organizzativa di seguito si riporta la ripartizione delle n.80 valutazioni effettuate per fasce di punteggio:

	IP	IPAS	SS	SC
48≤p<80	10	2	9	
80≤p<92		1	36	5
p≥92				17

LEGENDA DEGLI ACRONIMI

DG - Direzione Generale

SEGE- Servizio Segreteria Generale

PROT - Protocollo

ALCO - Unità Operativa Affari Legali e Contratti

RPCT - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

COMU-URP Servizio Comunicazione – Ufficio Relazioni con il Pubblico

COAN – Controllo Analogico

RDRS - Responsabile Delegato delle Relazioni Sindacali

RCAP- Responsabile Controllo Analogico Società Partecipata

FORM - Servizio Formazione e Aggiornamento del Personale

SGQU- Servizio Sistema di Gestione per la Qualità

PIST - Servizio Pianificazione Strategica

UDAL - Ufficio del Datore di Lavoro

SINF- Servizio Sistemi Informativi

DA - Direzione Amministrativa

GERI - Unità Operativa Gestione Risorse

GIUR - Settore Reclutamento, Mobilità, Stato Giuridico e Matricolare

ECOP - Settore Trattamento Economico e Previdenziale

PORG - Settore Processi Organizzativi

BILA - Settore Bilancio

ENSP - Settore Entrate e Spese

ECON - Settore Economato

PROV - Settore Provveditorato

GETE - Settore Gestione Tecnica

DT- Direzione Tecnica

MOCO - Unità Operativa Complessa Monitoraggi e Controlli

COOC- Unità Operativa Coordinamento Controlli

MARE- Unità Operativa Mare

MOCE - Unità Operativa Complessa Reti di Monitoraggio e CEMEC

RIUS- Unità Operativa Rifiuti ed Uso del Suolo

SOAM - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale

SICB- Unità Operativa Complessa Siti Contaminati e Bonifiche

CAAR - Unità Operativa Censimenti, Anagrafe e Analisi Rischio

SICO - Unità Operativa Siti Contaminati

REDI - Laboratorio Regionale Diossine

RERI- Laboratorio Regionale Rifiuti

RESC - Laboratorio Regionale Siti Contaminati

DPAV- Dipartimento Provinciale Avellino

DPBN- Dipartimento Provinciale Benevento

DPCE - Dipartimento Provinciale Caserta

DPNA - Dipartimento Provinciale Napoli

DPSA - Dipartimento Provinciale Salerno

ANAV - Area Analitica Avellino

ANBN - Area Analitica Benevento

ANCE - Area Analitica Caserta

ANNA - Area Analitica Napoli

ANSA - Area Analitica Salerno

ATAV - Area Territoriale Avellino

ATBN- Area Territoriale Benevento

ATCE- Area Territoriale Caserta

ATNA - Area Territoriale Napoli

ATSA - Area Territoriale Salerno

LAU- Laboratorio Acque Uso Umano ed Olfattometria

LAOR - Laboratorio Regionale OGM e Ricerca Agroalimentare

LAIR - Laboratorio Multisito Acque Interne e Acque Reflue

LALA - Laboratorio Multisito Alimenti ed Acque Uso Umano
LAIA - Laboratorio Multisito Inquinamento Atmosferico
LASS - Laboratorio Analisi Sostanze stupefacenti
LAUM- Laboratorio Acque Uso Umano
LARE- Laboratorio Acque Reflue
LAIB - Laboratorio Multisito Inquinamento Atmosferico e Biomonitoraggio
LAAL- Laboratorio Multiuso Alimenti
LAFI - Laboratorio Regionale Fitofarmaci e Micotossine
LAMA - Laboratorio Regionale Mare
LECO- Laboratorio Regionale REACH ed Ecotossicologia
LALE - Laboratorio Regionale Legionella
LAMI- Laboratorio Regionale Amianto e Inquinamento Atmosferico
REMI - Unità Operativa Acque Reflue e Monitoraggio Acque interne
ARFI - Unità Operativa Aria ed Agenti Fisici
SURC - Unità Operativa Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati
REFL - Unità Operativa Acque Reflue
MAIM - Unità Operativa Monitoraggio Acque interne e Marino Costiere
ARIA - Unità Operativa Aria
AFIS - Unità Operativa Agenti Fisici
CREM - Centro Regionale Metrologia
CRRA - Centro Regionale Radioattività